

Sesto Fiorentino, 14 gennaio 1999

Preg. Direttore Generale Azienda Sanitaria
di Firenze

e.p.c.: Ai Consiglieri del Comune di Firenze
Agli Organi di Informazione
All'Associazione Nazionale
Coordinamento Camperisti

Pregiatissimo Direttore Generale, mi dispiace che appena arrivato debba perdere del prezioso tempo per leggere questa mia lettera ma, questo mio intervento dipende esclusivamente, dalla dannosa lentezza dei suoi Dirigenti.

Il fatto è semplice, come narrato nella mia lettera del 28 novembre 1998 e, tra l'altro, pubblicata dagli Organi di Informazione.

In breve, nel Luglio 1998 parto con la famiglia per la Francia, ovviamente provvisto del Mod. E 111/I per l'assistenza diretta e poi mi ritrovo a dover pagare oltre 2.000 franchi francesi per un breve ricovero.

L'opuscolo informativo da voi consegnato non prevedeva simile spesa, pertanto, chiesi spiegazioni alla sua Unità Operativa Rapporti con l'Utenza.

Il 10 dicembre 1998 ricevo riscontro ove si dichiarava che "abbiamo attivato la procedura interna per un'attenta verifica".

Nel lasso di tempo necessario ai suoi Dirigenti per espletare detta "verifica", i loro colleghi francesi (evidentemente molto più solerti) mi facevano pervenire due solleciti, minacciando di addebitarmi il 3% di mora.

Per quanto sopra, CHIEDO ALLA S.V. un deciso intervento affinché mi sia finalmente e tempestivamente risposto in modo da valutare se devo o non devo pagare la cifra richiesta dalla Francia.

Come vede, la mia richiesta è ed era molto semplice, ma, i suoi Dirigenti, nonostante siano muniti di posta elettronica, non sono stati in grado, o peggio, non hanno ritenuto loro dovere, darmi una tempestiva ed esaustiva risposta.

Per concludere e per facilitarle il compito, le rinnovo i quesiti:

- 1) la somma richiesta dall'ospedale francese è effettivamente dovuta?
- 2) Nel caso detta somma fosse effettivamente loro dovuta:
 - a) perché nella fotocopia consegnata insieme al Mod. E 111/I non sono chiaramente indicati i termini dell'accordo in modo da poter valutare l'opportunità di contrarre assicurazione privata?

b) perché non è stata consegnata fotocopia dell'eventuale accordo tradotto in italiano, in modo da poter comprendere i termini precisi, invece di trovarsi di fronte ad un sommario riepilogo (come è avvenuto e come può leggere nella fotocopia allegata) e in violazione della Legge 241/90 (sulla "trasparenza") in quanto privo dell'intestazione, della data e della firma di chi lo ha redatto?

c) perché l'ospedale francese non ha subito fatto presente quando gli era dovuto in modo da poter eventualmente pagare in franchi francesi che, in quel momento, erano ovviamente in mio possesso?

d) perché il pagamento viene richiesto in franchi francesi?

e) perché le comunicazioni inviate dall'ospedale francese non sono tradotte in lingua italiana?

f) perché l'Azienda Sanitaria non ha uno sportello in grado di tradurre le comunicazioni inerenti a prestazioni sanitarie avvenute nei Paesi della Comunità Europea nonché in grado di poter valutare e spiegare la congruità delle fatture e i metodi di pagamento richiesti?

g) quale modello devo compilare per ricevere il relativo rimborso?

Lei comprende benissimo l'importanza di una sollecita risposta perché non vorrei trovarmi nella condizione di dover pagare i 2.186 franchi, maggiorati della mora del 3%, che sicuramente non mi verrebbe rimborsata.

In attesa di ricevere sue notizie via e-mail (p.ciolli@leonet.it) e/o fax (055 2346925), la saluto distintamente.

P.S. Colgo l'occasione per chiedere:

ai Consiglieri Comunali di Firenze,
al Tribunale per i Diritti del Malato,
agli Organi di Informazione,

un intervento affinché i disagi patiti dal sottoscritto (perdita di tempo, telefonate, corrispondenze, ecc..) non debbano essere subiti da altri cittadini italiani che escono dal nostro Paese.

Antonio Conti
(segue)